

154

16 gennaio 1948

Chiar.mo Prof. GUIDO QUAZZA  
via Gropello, 4  
T o r i n o

Egregio Professore,

la Sua lettera del giorno 10 mi é pervenuta nel fervore del Congresso di Studi Storici sul '48 siciliano da me organizzato insieme al prof. Di Carlo. Poiché sono stato il Segretario del detto Congresso ho dovuto per alcuni giorni mettere da parte ogni altra cosa.

Lei mi chiede del mio libretto su Italia e Ungheria nel Risorgimento. Non ho mai attribuito importanza a tale mio lavoro, apparso a Palermo nel 1940. Più che essere una trattazione organica e cronologica della storia dei rapporti fra i due paesi durante il comune Risorgimento, il mio studio si limita a mettere in luce alcune figure, come Turr, Tukory, il barone Monti, etc. E', insomma, una breve serie di medaglioni, che hanno una loro singola organicità e una appendice bibliografica, utile forse per chi desidera conoscere la storia di determinati individui, di nessun interesse per chi volesse rifare tutta la storia dei legami italo-ungheresi in quel periodo.

Per quanto riguarda i rapporti tra Sardegna e Ungheria si accenna di riflesso nel medaglione dedicato al barone Monti, ma le notizie da me date certamente Le son note.

Al Congresso che si é chiuso ieri ha partecipato una missione ungherese formata dai professori Kardos, Pasztor e Markus. Tutti e tre hanno riferito su argomenti interessanti il comune Risorgimento, e cioè Kardos, che é anche il direttore della Accademia di Ungheria in Roma su "La rivoluzione siciliana del '48 e le sue ripercussioni in Ungheria", Markus su "Luigi Kossuth e i Siciliani del '48", e Pasztor su "Giorgio Asproni e l'opinione pubblica italiana sulla comune guerra di indipendenza".

Purtroppo codesta Subalpina Deputazione non era rappresentata al Congresso. La Città lo fu dall'assessore Aloisi che prese anche la parola nella manifestazione inaugurale.

Se Le occorrono altri chiarimenti, mi scriva pure.  
Distinti saluti.

8

1  
2

ma

su

di

la

Le

di me

alle

no

1. Cuneo

ssa

dare

no di

Torino, 10 - I - 1948

Illustre Professore,

La prego di scusare il mio ardire, se Le rivolgo preghiera di un favore.

Poichè sto occupandomi di alcuni documenti tratti dall' Archivio di Stato di Torino riguardanti i rapporti fra Regno sardo e Ungheria nel 48-49, ho assoluto bisogno di consultare il suo studio su "Italia e Ungheria nel Risorgimento italiano".

Non avendolo potuto a tutt'oggi trovare nelle biblioteche di Torino e di Roma, Le sarei vivamente grato se Ella avesse la cortesia di indicarmi in qual modo potrei reperirlo e, qualora Le fosse possibile, se Ella volesse prestarmelo in visione, dopo di che mi affrettarei naturalmente a restituirglielo con la massima sollecitudine.

Se neppure questo Le fosse possibile, Ella potrebbe indicarmi se il suo studio riguarda in particolare - magari apportando nuovi dati documentari - quei rapporti di cui parlo più sopra, affinché io possa valermene nel mio studio e debitamente citarne la fonte.

Sono a chiederle venia del disturbo e a sperarla di volermi dare con cortese sollecitudine una risposta in merito al mio indirizzo di Via Groppello, 4 - Torino.

Con ossequio

Le devoto

prof. Guido Quazza